

# Atari News

*Cominciamo con il tanto atteso PC Atari: è una realtà che questo non si è reso disponibile nei termini, pur sempre provvisori, annunciati un po' di tempo fa; ciò non può che far credere che si sia trattato di un ritardo dovuto a problemi di produzione o di disponibilità delle macchine in un numero sufficiente per far andare in porto la campagna di lancio già iniziata*

Ma durante il lancio del PC Atari, macchina che era effettivamente disponibile nelle varie mostre, sebbene in numero limitato, all'orizzonte si verificavano alcuni fatti nuovi ben noti: il cambiamento della struttura commerciale dell'Atari appena avviato a seguito dell'acquisto della catena di 65 negozi Federated Group e dell'accordo con importanti produttori di circuiti integrati. Bisogna dire che Tramiel con questa mossa ha fatto una grande scommessa contro quegli osservatori che pensano che oggi non ci sia spazio per operazioni di questo tipo, operazioni che porterebbero l'Atari in confronto diretto con ditte con strutture simili, benché di lunga data, come la Tandy con la sua catena di negozi Radio Shack. Non mi sorprenderei affatto se si cominciasse a parlare di «Federated Group, The Consumer Electronics Store, a division of Atari Corporation».

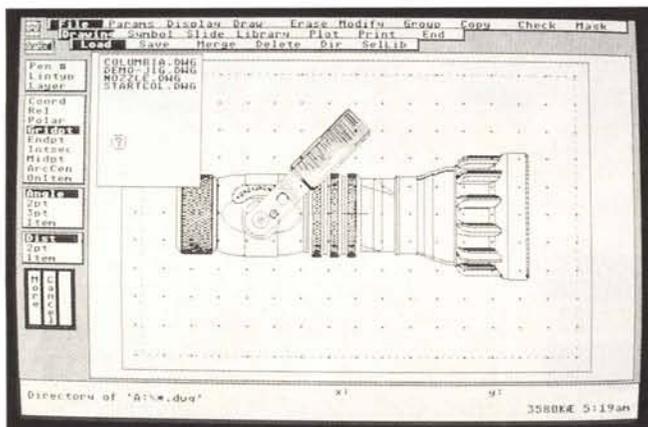
In una situazione del genere un solo modello di PC non è neanche sufficiente: ed è proprio in questa situazione che si spiega il ritardo nella disponibilità del PC Atari ed assumono significato le sigle circolate recentemente in casa Atari e comunicate al pubblico al Comdex di Las Vegas: PC1, PC2, PC3, PC4 e PC5. La prima altro non è che il nuovo nome dell'ormai noto Atari PC; PC-2 dovrebbe essere la stessa macchina con hard disk da 20 mega incorporato e 3 slot di espansione; del PC-3 non si conoscono ancora i dettagli; il PC-4

invece è il nome dell'Atari At compatibile con microprocessore 80286, grafica VGA ed hard disk incorporato, già preannunciato allo Smau; l'ultima sigla, PC-5 dovrebbe essere relativa ad un computer con 80386 da 20 MHz che vedrà la luce alla Fiera di Hannover in primavera insieme all'espansione per ST con Motorola 68030 ad ambiente UNIX.

E questa è solo la punta dell'iceberg di una situazione tutt'ora molto fluida; il difficile è prevedere cosa riservano a noi Europei gli imperscrutabili progetti del buon vecchio Jack.

Per ora il lettore di CD-ROM *CDAR 001* che può essere utilizzato anche con i classici CD musicali dovrebbe essere disponibile in Italia verso febbraio. Tra breve anche il tanto atteso Microsoft Write arriverà in Italia, visto che era presente al Comdex di Las Vegas insieme ad un nuovo sistema operativo multitasking-multiutente compatibile con l'UNIX per la serie ST dal nome di Idris. A proposito di sistemi operativi multitasking-multiutente per ST, permettetemi di ricordare l'*OS-9* che viene offerto da due diverse ditte in versioni apparentemente diverse: l'inglese Cumana con il suo kit *OS-9 v. 2.1* da circa 800.000 Lire comprendente una cartuccia RAM con batteria tampone, un interprete Basic, un macroassembler, un compilatore C, un compilatore Pascal, un editor ed applicazioni come gestione testi, database, spreadsheet, mailmerge e spell-checker. L'altro è prodotto dalla statunitense Microware, proprietaria del marchio *OS-9*, disponibile in due versioni, *Personal OS-9/ST*, con l'*OS-9*, un Basic strutturato interattivo ed un set di utility a 200.000 Lire, e *Professional OS-9/ST* da 800.000 Lire che trasforma l'ST in una completa stazione di lavoro di linguaggio C con un potente Assembler, Linker e Debugger utente ai quali possono essere aggiunti ambienti optional come Pascal, Fortran, Posta Elettronica (E-Mail) ed altre applicazioni.

Parliamo ora di stampanti laser ed in particolare della *Laserpro Silver Express* della californiana Office Automation Systems. Si tratta di una stampante da 300 punti per pollice e 8 pagine al minuto; è intelligente ed ha un prezzo variabile, a seconda delle versioni, da 10

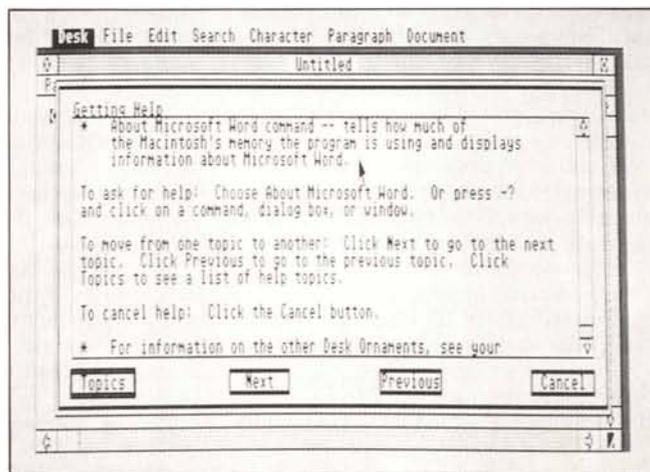


*Ecco la versione di Drafix 1 per ST, derivata direttamente da IBM. Notate in basso a sinistra la icona esplicativa del mouse: ha tre tasti, come alcuni mouse per IBM.*

a 18 milioni di Lire. A questo punto qualcuno si chiederà il perché di questa stampante in questa rubrica; a parte il fatto che, disponendo del driver adatto, può funzionare anche con un ST, la cosa più interessante è il suo aspetto e la sua meccanica. A prima vista la si potrebbe facilmente scambiare per la più nota Atari SLM 804; stesso cabinet, stesso colore, stesso raccoglitore dei fogli bianchi e stessa fessura dei fogli in uscita; l'unica differenza esterna è data dal piccolo pannello di controllo che ha alcuni comandi in più, un display ed uno spazio dove inserire cartucce ROM. La meccanica interna proviene dalla giapponese TEC che costruisce ottime stampanti laser per il mercato locale e ne esporta le meccaniche senza circuiti di logica; è la stessa adoperata nella stampante Atari e questo non può che testimoniare a favore per la sua qualità. Anzi, se è vero che nel mondo delle 300 dpi (dot per inch, punti per pollice) la qualità è strettamente legata all'evoluzione del software più o meno incorporato, il fatto che la Atari SLM 804 faccia affidamento completamente sul software dei Mega ST per il suo funzionamento ci prospetta una maggiore economicità nella sua gestione, a patto che il software continui a migliorare e che la qualità del driver GDOS relativo si confermi all'altezza del più diffuso Postscript.

Rimaniamo nel campo del DTP; non vedo l'ora di mettere le mani su un programma che si preannuncia di grosso successo: *Calligrapher*, il pacchetto di wordprocessing/DTP da 130.000 Lire della britannica Computer Concepts, la stessa del Fast Basic e della cartuccia di utility back-Pack. Prossimamente una prova in questa rubrica. Un altro grosso titolo è quello di *Timeworks DTP* che, nonostante il nome statunitense, è prodotto dalla britannica GST, la stessa ditta che ha prodotto il 1ST Word (Plus); Timeworks DTP, in vendita a 220.000 Lire, è compatibile con i testi di WordStar, Wordwriter e naturalmente 1ST Word; è altresì compatibile con file di grafica da neochrome, Degas, GEM Draw, GEM Paint ed EasyDraw; il sistema di driver per le varie stampanti, come per ogni nuovo programma che si

*Ecco una schermata da Microsoft Write per ST, programma derivato a quanto pare da un'applicazione Macintosh.*



rispetti, è quello del GDOS per il quale si prevedono anche driver per stampanti laser HP e Postscript. Non vi fate sfuggire quest'ultimo particolare: il fatto di poter adoperare il Postscript anche nella scrittura su disco significa che se avete bisogno di una stampa di altissima qualità, tipo 1000 punti per pollice, non è necessario commissionarne la composizione ad una tipografia; basta preparare la pagina sul proprio ST, memorizzarla in Postscript su disco e consegnarla al tipografo attrezzato di apparecchiature compatibili, le più diffuse tra le moderne. Ed in attesa della disponibilità di Microsoft Write, accontentiamoci di una schermata da una versione provvisoria.

Vi ricordate del primo emulatore Macintosh per ST, il *Magic Sac* creato da David Small per la Pacific Data, ebbene il suo sviluppo continua ancora oggi; la versione 4.5 ora riconosce anche l'hard disk dell'ST ed, in caso di errore, non manda in crash l'intero ST; sono state viste una interfaccia, Translator One, che permette ai drive interni ed esterni dell'ST di leggere direttamente i dischi Mac ed un drive Mac da collegare alla porta seriale. Qualcuno sarà invece a «conoscenza» di quell'altro emulatore Mac, l'*Aladin*, che si è dimostrato molto più affidabile delle prime versioni del Magic Sac, pur essendo su disco. Tanto affidabile che la Apple tedesca ha tentato causa contro l'autore, Matthias

Greve, chiedendo un risarcimento di un centinaio di milioni di Lire ed inibendone la vendita in quello stato. Mi risulta, tra l'altro, che in Italia qualcuno abbia utilizzato lo stesso programma, tradotto e senza traccia dell'autore originale, e stia per metterlo in commercio.

Per i nostalgici dell'Apple II e delle sue capacità di espansione e per tutti coloro i quali cercano un computer veloce per applicazioni da laboratorio, la tedesca Rothron aveva già fatto parlare di sé in passato per il suo Bussystem, una scheda di gestione di schede di espansione per gli ST con relative schede (RAM, ADC-DAC, RAM con batteria tampone, ecc.); oggi presenta un cabinet tipo PC nel quale risiede l'elettronica classica di un ST con drive, alimentatore e la scheda Bussystem di fabbricazione propria con 4 slot di espansione; sono anche disponibili schede per uso esterno (tipo modem esterni) con interfaccia SCSI ed IEE 488.

Nell'illustrazione il Drafix 1 della Foresight per ST. Prossimamente una prova di questo stupendo CAD.

Alla prossima volta.

P.S.: Avete caricato un file ASCII ed avete premuto lo SHOW per visualizzarlo su schermo; se volete uscire da questo modo e magari il file è lunghetto, lo visualizzate per intero con il tasto di spazio o, se volete fare prima, potete digitare il Control con C o più semplicemente il tasto Q.